

“Vado ad un appuntamento importante!”

Lettera di Michele Angiolillo inviata a un suo amico di Madrid due giorni prima dell'attentato a Canovas del Castillo

La lettera che segue è stata pubblicata dal quotidiano “La Stampa” il 20 settembre 1897. Si tratta di una lettera che Michele Angiolillo scrisse il 6 agosto, due giorni prima dell'attentato a Canovasdel Castillo, indirizzata a due suoi amici di Parigi. Il testo fu letto nel corso di una riunione alla “Maison du Peuple” di Parigi e fu annunciato come “il testamento di Michele Angiolillo”. Per questa ragione la riunione fu interrotta dall'intervento della polizia.

Caro camerata,

bisognerebbe cho io fossi ingrato della vostra accoglienza, della tua compagna e di te, per non scrivervi questa mattina, mentre sto per allontanarmi da voi forse per molto tempo! Vi meravigliavate, ultimamente, del mio silenzio; esso era cagionato da potenti motivi intimi, che solo il tempo vi farà conoscere. Ho pensato, e penso sempre a coloro di cui mi parlaste durante la mia ultima visita; desidero di parlarvene ancora qui, perché sappiate quale amore io porti a tutti quelli che soffrono delle brutalità umane. L'infamia di taluni non ha limiti e la liberazione dei martiri che gemono in fondo a tutte le bastiglie moderne non sarà dovuta che alla energia violenta di qualche rivoltato, e indipendentemente da tutte le considerazioni storiche che possono essere emesse dalla penna borghese.

Un segnale di vendetta cosciente potrebbe forse infrangere molte catene, poiché la borghesia è vile e paurosa nelle sue repressioni e i sacrificati sono forti e potenti nel loro disprezzo della vita. E' là, mi sembra, caro amico, che si trova la salute degli uni, nella morte degli altri; e la speranza rifulgerà forse nel cuore degli oppressi, perché un lampo vendicatore può ad ogni istante illuminare la penombra delle lotte sociali. Che gli uni siano deboli e gli altri egoisti, questo non distrugge l'ardore della generosità individuali dei misteriosi che sorgono alle volte tanto potenti quanto l'uragano che sorprende. Le mie linee saranno, può darsi, alquanto incomprensibili per te, quando le leggerai; ma spero, fra poco, di dartene una spiegazione più materiale.

Molte cose amichevoli alla tua compagna, e la più calda mia stretta di mano a te.

Michele Angiolillo

P. S. Ho fretta questa mattina, ma cionondimeno vi dovevo, alla tua compagna e a te, qualche parola per la graziosa accoglienza che mi avete fatta. Scusate la brevità di questa lettera, vado ad un appuntamento importante!